

Autoconsumo collettivo e comunità di energia rinnovabile

Gabriella De Maio

Coordinatrice Professional Fellows Wec Italia

Prof.ssa di Diritto dell'energia | Giurisprudenza | Federico II

Index Paper

1. AUC e CER: drivers della transizione energetica
2. Lo scenario normativo comunitario
3. La fase sperimentale aperta dal milleproroghe
4. Il provvedimento ARERA 112/2020/R/EEL del 1° aprile 2020
5. La Delibera ARERA 318/2020 R/EEL del 4 agosto 2020
6. Focus fiscale sulla circolare della Agenzia delle Entrate n. 24/E e Decreto MISE
7. Le iniziative legislative regionali
8. Opportunità, criticità e domande aperte

AUC e CER: drivers della transizione energetica

Le **potenzialità** dell'autoconsumo collettivo e delle comunità di energia rinnovabile, fra le altre, sono:

- ▶ accelerazione del processo di transizione energetica;
- ▶ migliore implementazione della generazione distribuita, massimizzando l'autoconsumo e producendo vantaggi sul territorio mediante lo sviluppo e la coesione delle comunità (*Direttiva 2018/2001, cons.65*).

Nel PNIEC (2030) è previsto un incremento delle FER elettriche di circa 76 TWh, di cui circa 50 TWh dovrebbe arrivare dal solare (fotovoltaico) e 24 TWh dalla generazione eolica.

Obiettivi raggiungibili tramite AUC e CER che potrebbero favorire una larga **diffusione di tetti fotovoltaici**, il cui **potenziale italiano** è pari a **circa 90 TWh** [fonte Joint Research Center (JRC) dell'Unione Europea].

Queste potenzialità unite ad una strategia di utilizzo dei fondi del **Next Generation Eu**, possono rendere il settore energetico il volano del rilancio economico del Paese.

Lo scenario normativo comunitario

Direttiva UE 2018/2001 (RED II)

La partecipazione diretta dei consumatori ha il potenziale di **favorire la diffusione delle nuove tecnologie**, tra cui le reti di distribuzione intelligenti. Le iniziative di comunità energetica possono inoltre **aumentare l'efficienza energetica** dei consumatori civili e **contribuire a combattere la povertà energetica** riducendo i consumi e le tariffe di fornitura (cons. 43).

Direttiva UE 2019/944 (IEM)

Il ruolo dei consumatori è fondamentale per conseguire la **flessibilità necessaria ad adattare il sistema elettrico** a una generazione distribuita. I sistemi di misurazione intelligenti **responsabilizzano i consumatori** perché consentono loro di ricevere dati accurati sui loro consumi o sulla loro produzione e di gestire meglio i loro consumi. (cons. 52).

Ai fini della promozione dell'autoconsumo collettivo e della costituzione delle comunità energetiche, con un perimetro più ampio, gioca un ruolo importante anche l'**impiego di sistemi di accumulo**. Ma per decidere quanta energia accumulare e quanta poi renderne disponibile occorre che le informazioni sui consumi vengano rese disponibili in tempo reale e quindi gioca un ruolo fondamentale l'utilizzo della tecnologia. Sarebbe utile prevedere una **lettura congiunta** delle due Direttive che, in sede di recepimento, valorizzi l'utilizzo dei sistemi di misurazione intelligenti promossi dalla Direttiva 2019/944.

Il processo di recepimento della Direttiva RED II e della Direttiva IEM, è attualmente in sede parlamentare, in quanto il Senato ha approvato il testo della Legge di delegazione europea 2019-2020, attualmente in corso di esame in Commissione, che attende il vaglio della Camera dei Deputati.

Dal mille proroghe alla Delibera AERA del 4 Agosto 2020

Decreto legge 162/2009

Art. 42-bis ha aperto una **fase sperimentale** in cui è consentito attivare i due modelli di sistema. I soggetti che partecipano ad AUC o CER producono energia destinata al proprio consumo con impianti alimentati da fonti rinnovabili **di potenza complessiva non superiore a 200 kW.**

Nel caso di comunità energetiche rinnovabili, i punti di prelievo dei consumatori e i punti di immissione degli impianti sono ubicati su **reti elettriche di bassa tensione.**

Delibera AERA 318/2020

Il modello di regolazione proposto è quello **virtuale:**

- ▶ si continua ad applicare la regolazione vigente;
- ▶ consente ad ogni soggetto partecipante di modificare le proprie scelte in relazione alla configurazione di autoconsumo.

La regolazione definita nel provvedimento assume carattere di **transitorietà** e può essere suscettibile di innovazione a seguito del recepimento della REDII.

RSE supporta una serie di casi studio: 9 progetti pilota di Autoconsumo Collettivo e 6 pilota di CER con estensione territoriale ampia; per quest'ultima fattispecie l'analisi costi-benefici è infatti estesa fino alla cabina primaria.

La circolare della Agenzia delle Entrate n. 24/E ed il Decreto MISE



Nella circolare della Agenzia delle entrate n. 24/e dell'8 agosto 2020 viene precisato che il **Superbonus del 110%** di cui al Decreto Rilancio si applica anche alle **Comunità energetiche rinnovabili**, limitatamente alle spese sostenute per gli impianti a fonte rinnovabile gestiti dalle predette comunità energetiche.



Il Superbonus si applica **sul costo dell'impianto fino alla potenza di 20 kW** e per la quota riferita alla eccedenza (e, comunque, fino a 200 kW) **spetta la detrazione pari al 50 per cento delle spese** di cui 13 all'art. 16-bis, lett. h) del TUIR, (per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici) e fino a un ammontare complessivo di spesa non superiore a euro 96.000 riferito all'intero impianto.



Nel **Decreto MISE del 15 settembre 2020** è stata definita la tariffa incentivante per la remunerazione degli impianti a fonti rinnovabili inseriti nelle configurazioni per l'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili e nelle comunità energetiche rinnovabili, pari a:

- a) **100 €/MWh** nel caso in cui l'impianto di produzione faccia parte di una configurazione di **autoconsumo collettivo**;
- b) **110 €/MWh** nel caso in cui l'impianto faccia parte di **una comunità energetica rinnovabile**.

Opportunità, criticità e domande aperte (EC_PoliTO)

- ▶ **Modello organizzativo per la gestione delle CER e AUC:** i due modelli avranno rispettivamente personalità giuridica e un soggetto delegato, ma saranno prevalentemente **prive di capacità tecnico-operative** (gestione e manutenzione impianti, strumenti digitali di controllo e monitoraggio dei flussi energetici, ecc.) e anche la gestione delle richieste del Superbonus, unite ad altre forme di incentivazione, comporterà la necessità di far ricorso ad un know-how specialistico.

Ciò rende probabile la creazione di soggetti aggregatori (Comunità Energetiche del Territorio – CET) dotati di *know-how* tecnico e normativo, in grado di interfacciarsi con i referenti-gestori di CER e AUC, con le piattaforme di gestione e gli enti preposti (in particolare il GSE), creando sinergie con i processi di efficientamento degli edifici (Ecobonus, Sismabonus), che abiliteranno l'ingresso dinamico di capacità produttiva FER aggiuntiva e sistemi di accumulo dell'energia.

- ▶ **L'attivazione sul territorio di AUC e CER** necessita di un ruolo attivo delle **piattaforme digitali** di gestione delle Comunità Energetiche, che punteranno ad una penetrazione del mercato attraverso la promozione di siti pilota replicabili. Tali esperienze influenzeranno i modelli di business futuri.

Opportunità, criticità e domande aperte (EC_PoliTO)

- ▶ **Ruolo sociale delle CER:** l'obiettivo principale delle CER è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi membri o alle aree locali in cui opera. La condivisione di energia tra cittadini, pubbliche amministrazioni, PMI e altri enti sul territorio potrebbe generare anche dei **profitti da redistribuire sul territorio**, e non soltanto generare risparmi in bolletta.

Le CER in cui vi sono anche enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, possono essere utilizzate sul territorio per gestire servizi per la comunità e potenzialmente altre attività utili per il territorio (ad es., processi di riqualificazione sismica di borghi storici, processi di networking per gestire filiere locali di progettisti, costruttori-impiantisti, ecc.).

- ▶ **Le principali questioni aperte** sono:
 - limitato spettro di azione delle CER dal punto di vista di **aggregazione di utenti**, stante il vincolo di poter aggregare soltanto utenti connessi sotto la stessa cabina secondaria;
 - limitate opportunità di sviluppo di FER elettriche **diverse dalla generazione fotovoltaica** stante il limite superiore di 200 kW per impianto;
 - con particolare riguardo alle configurazioni di sistema di AUC e CER in cui figurino **pubbliche amministrazioni e/o enti locali**, assenza di modelli contrattuali che possano facilitarne la costituzione, così come assenza di linee guida per la ripartizione dei ricavi che rendano il meccanismo, nel rispetto delle norme su contabilità pubblica, di pronta applicabilità per i funzionari preposti ai relativi procedimenti di implementazione.

Opportunità, criticità e domande aperte (Community WEC Italia)

- ▶ Sarebbe opportuno prevedere un **sistema di monitoraggio e comunicazione dei dati di esercizio** raccolti dai distributori verso l'operatore della rete di trasmissione, così da ottemperare alla necessità di sicurezza di esercizio e approvvigionamento del sistema elettrico nazionale;
- ▶ la Delibera 318/2020 di ARERA evidenzia l'utilizzo di profili orari di prelievo convenzionali, basati su dati storici e forniti dal GSE, per supplire a quei casi ove non sarà ancora possibile determinare l'effettivo prelievo attraverso contatori 2G; tali profili convenzionali forniranno inevitabilmente **una stima oraria dei prelievi reali** e quindi dell'energia condivisa errata e statisticamente tanto più errata quanto minore sarà l'aggregazione di utenti. Si auspica, pertanto, **un'accelerazione nei piani di diffusione dei nuovi contatori 2G**. Evidente anche la criticità di gestire in tale contesto transitorio eventuali sistemi di accumulo dell'energia, i quali dovrebbero andare a massimizzare la quota di energia condivisa 'reale' e non 'stimata';
- ▶ si auspica l'apertura alla sperimentazione di **modelli anche fisici di comunità energetica**, in contesti territoriali eventualmente più estesi dove potrebbe rendersi necessaria la realizzazione di nuove infrastrutture di rete (rete di distribuzione elettrica, reti di teleriscaldamento) e servizi energetici a favore della Comunità.

Opportunità, criticità e domande aperte (Community WEC Italia)

- ▶ in vista del recepimento della Direttiva 2019/944, si auspica l'inclusione nelle Comunità Energetiche di **impianti per la Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR)** che possono avere un ruolo nel bilanciamento locale dei flussi energetici e promuovere risparmio di energia primaria.
- ▶ poichè il distributore di energia elettrica ha la facoltà di non approvare per ragioni tecniche impianti oltre i 100 kW connessi alla rete di bassa tensione, influenzando sullo sviluppo dei nuovi modelli di sistema AUC e CER, si auspica un'**attitudine collaborativa e trasparente** da parte dei DSO verso i nuovi attori AUC e CER.
- ▶ circa il ruolo che potrebbero avere le CET, si evidenzia la potenzialità delle **ESCO**, come soggetti dotati di risorse finanziarie e know-how tecnico, che possono non solo provvedere all'installazione degli impianti, ma anche collaborare alla definizione di modelli organizzativi e di gestione delle CET.
- ▶ per promuovere investimenti sulle configurazioni di sistema dell'AUC e delle CER sarebbe auspicabile **dare stabilità** – in termini di continuità temporale di media o lunga durata – **alla detrazione fiscale al 50%** e connessa cessione del credito per l'installazione di impianti quali quelli fotovoltaici.

Thank you!

Gabriella De Maio

gabriellademaio@gmail.com